

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 11 - carso e costiera occidentale

Provincia: Gorizia

Comune: Farra d'Isonzo; Savogna

Frazione: Mainizza

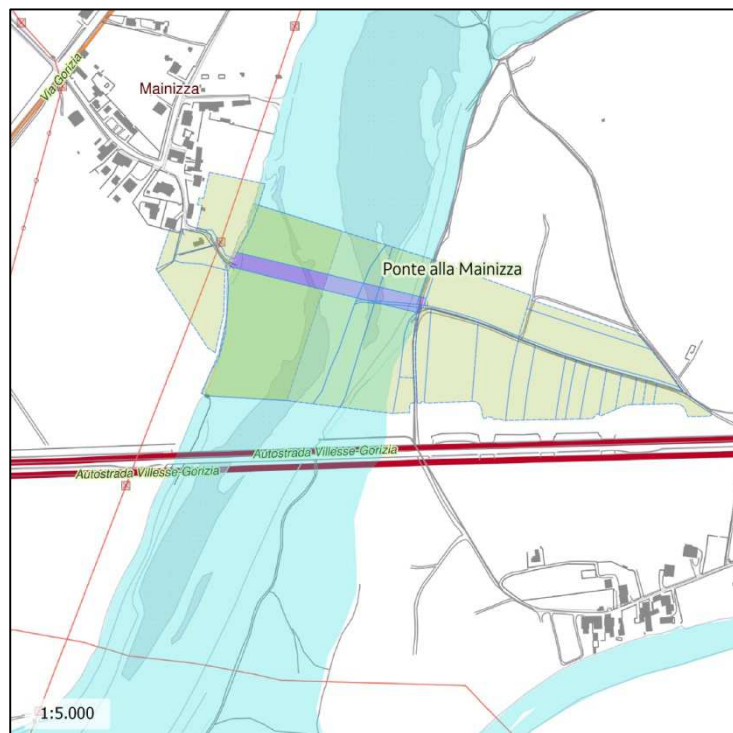
Località:

Toponimo: Mainizza/Maine

Identificazione catastale:

Rete: 2A

Categoria: 3A



Ulteriore contesto bene archeologico e ulteriore
contesto fascia di rispetto



Ortofoto 2014

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

Altri provvedimenti: Territori coperti da foreste e boschi di cui all'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.

Altri provvedimenti: Fiumi e relative Fasce di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione: Ponte alla Mainizza

Definizione generica: infrastruttura viaria

Precisazione tipologica: ponte

Descrizione: la località Mainizza, sulla destra idrografica del Fiume Isonzo, deve il suo sviluppo in età romana al passaggio di una delle principali arterie che fecero capo ad Aquileia. Si tratta della più importante via di collegamento tra l'Italia e l'area danubiana, ben documentata nelle fonti itinerarie antiche: l'asse Aquileia-Emona, l'odierna Ljubljana, incontrava dopo circa 21 chilometri la stazione *Ponte Sonti*, come indica la *Tabula Peutingeriana*, in coincidenza della quale sorse un agglomerato secondario identificato dagli studiosi con una *mansio*.

La lunga serie di ritrovamenti avvenuti nel tempo, tra i quali iscrizioni votive (si segnala la piccola ara con dedica all'*Aesontius*) e funerarie, restituisce l'immagine di un abitato di una certa importanza situato nei pressi del ponte destinato all'attraversamento del fiume. L'esistenza della struttura, circa a 800 metri a monte della confluenza del Vipacco e oggi poco più a nord del passaggio del raccordo autostradale, è nota almeno dalla metà del XVII secolo. Un significativo aggiornamento dei dati è avvenuto in anni recenti a seguito di particolari condizioni del corso d'acqua: è stato eseguito il rilievo di due pile del ponte e sono state acquisite informazioni sulle sue modalità costruttive,

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

U51 - Ponte alla Mainizza

verificando ancora l'esistenza dell'apparato ligneo di fondazione. La visualizzazione dei dati acquisiti in questa occasione è stata riportata in un contributo di sintesi edito nel 2005: il piloni del ponte si pongono in continuità con la strada campestre che giunge al fiume dalla chiesa del Sacro Cuore di Maria a Mainizza e, sulla sponda sinistra, con un viottolo interpoderale. La verifica dello stato del luogo operata in occasione del PPR ha permesso di riconoscere materiale lapideo lavorato tra i blocchi di pietrame nei pressi di una palizzata lignea, distribuiti in anni passati per convogliare le acque verso un mulino posto a valle (Magnani, Banchig, Ventura 2005, cc. 97-98).

Cronologia: età romana

Visibilità: disfacimento della struttura

Fruibilità: in prossimità della chiesa del Sacro Cuore di Maria a Mainizza è stata allestita una postazione multimediale sulla storia del luogo.

Osservazioni:

Bibliografia: Bosio 1963-1964; Zaccaria 1978; Bertacchi 1999; Magnani, Banchig, Ventura 2005 (con ampia bibliografia)

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: assente (area sommersa); edificato; incolto; seminativo

Relazione bene-contesto: elementi relitti

Criticità dell'area:

MOTIVAZIONE E NORMATIVA D'USO

Motivo del riconoscimento: una lunga serie di ritrovamenti nell'area di Mainizza indica l'esistenza in età romana di un agglomerato di una certa importanza sorto in corrispondenza del passaggio dell'arteria stradale di collegamento tra Aquileia e Emona, l'odierna Ljubljana. La località si situa circa a 21 chilometri di distanza da Aquileia e viene identificata con la *stazione Ponte Sonti* indicata sulla Tabula Peutingeriana. Nel suo itinerario la via incontrava qui il corso dell'Isonzo: i resti del ponte sono noti almeno dalla metà del XVII secolo e in particolari condizioni sono visibili le sue pile. Tra il pietrame posto nei pressi di una palizzata lignea, distribuito in anni passati per convogliare le acque verso un mulino posto a valle, sono riconoscibili blocchi lavorati pertinenti alla struttura. La strada antica è oggi perpetuata dalla strada bianca che porta al fiume dalla chiesa di Mainizza e dal viottolo interpoderale esistente che si snoda sulla sponda sinistra. Il sito viene riconosciuto come ulteriore contesto ai sensi dall'art.143, lett. e) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Indirizzi e direttive

La pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica, nonché gli strumenti di programmazione e regolamentazione recepiscono i seguenti indirizzi e direttive:

- riconoscere e tutelare l'interazione tra natura e uomo nella costruzione del paesaggio ben esemplificata dall'area della Mainizza che rappresenta un caso significativo;
- tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni al fine di riconoscere il suo valore storico-culturale e preservare i suoi caratteri identitari;
- favorire la conoscenza del paesaggio di età romana in tutte le sue componenti, compresa quella infrastrutturale di cui il ponte alla Mainizza costituisce un elemento connotante;
- considerata la rilevanza del rapporto bene-contesto di giacenza, si suggeriscono azioni indirizzate alla conoscenza del paesaggio antico inserite all'interno di un più ampio progetto di valorizzazione delle permanenze archeologiche rientranti nell'ambito comunale, integrato se possibile con la mobilità lenta.

Prescrizioni d'uso per la parte che ricade nella fascia di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice e **misure di salvaguardia e di utilizzazione** per la restante parte:

- in corrispondenza del bene e della fascia di rispetto entro l'alveo del fiume è vietato qualunque intervento (messa in sicurezza delle sponde, opere di manutenzione, ecc.) non concordato con la Soprintendenza competente;
- nella fascia di rispetto non sono ammesse installazioni anche di carattere provvisorio con elementi di intrusione che compromettano la percezione del sito e del suo assetto morfologico (manufatti di qualsiasi genere, impianti tecnologici, pannelli solari, etc.);
- per l'attività agricola è fatto divieto di arature profonde, scassi e alterazioni morfologiche di qualsiasi genere;
- non è ammessa la pavimentazione bitumosa o in elementi autobloccanti per la strada campestre che si sviluppa sulla sponda sinistra del fiume.

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

U51 – Ponte alla Mainizza



1. Il Fiume Isonzo e la sua fascia di rispetto in rapporto all'areale individuato per il Ponte alla Mainizza.



2. La chiesa del Sacro Cuore di Maria presso Mainizza.

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

U51 – Ponte alla Mainizza



3. La strada bianca che giunge al fiume dalla chiesa del Sacro Cuore di Maria a Mainizza: i piloni del ponte si collocano in continuità con questo orientamento.



4. Il tratto del Fiume Isonzo dove sono stati riconosciuti i piloni del ponte.

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

U51 – Ponte alla Mainizza



5. Tra blocchi di pietrame nei pressi di una palizzata lignea, distribuiti in anni passati per convogliare le acque verso un mulino, si nota materiale lapideo lavorato pertinente al ponte.



6. Particolare della palizzata lignea e dei blocchi di pietrame.

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

U51 – Ponte alla Mainizza



7. Tra blocchi di pietrame nei pressi di una palizzata lignea, distribuiti in anni passati per convogliare le acque verso un mulino, si nota materiale lapideo lavorato pertinente al ponte.



8. L'area dove sono stati riconosciuti i piloni occupata dalle acque del fiume.

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

U51 – Ponte alla Mainizza



9. I piloni del ponte visti in particolari condizioni dell'alveo del Fiume (archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG).



10. I piloni del ponte visti in particolari condizioni dell'alveo del Fiume (archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG).

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA

U51 – Ponte alla Mainizza



11. La stazione multimediale allestita presso la chiesa.